



ARCHITETTI CHE
INSEGNANO STORIA
ZEVI, BRUSCHI, TAFURI

A CURA DI
ROBERTO DULIO
FULVIO LENZO
RENATA SAMPERI

CAMPISANO EDITORE

ARCHITETTI
CHE INSEGNANO STORIA
ZEVI, BRUSCHI, TAFURI



Volume realizzato con il finanziamento
Next Generation EU, nell'ambito
del PNRR M4 - C2 - Investimento 1.1
Bando PRIN 2022 - D.D. n.104 del 02-02-2022 -
Progetto "BATH" (CUP F53D23012600006).

In copertina:

Roma, Chiesa di Sant' Agnese,
particolare della facciata
(fotografia di Lorenzo Dall'Olio).

Questo volume è pubblicato in Open Access
con licenza CC BY-NY-ND.

Può essere distribuito solo riconoscendone
la paternità, senza finalità commerciali
e senza essere modificato.

DOI: 10.82092/9791257460211.001

Progetto grafico di Gianni Trozzi

© copyright 2026 by
Campisano Editore Srl
00155 Roma, viale Battista Bardanzellu, 53

Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it

ISBN 979-12-5746-021-1

ARCHITETTI
CHE INSEGNANO STORIA
ZEVI, BRUSCHI, TAFURI

A CURA DI

ROBERTO DULIO

FULVIO LENZO

RENATA SAMPERI



Campisano Editore

Indice

- p. 7 Introduzione
Roberto Dulio, Fulvio Lenzo, Renata Samperi
- I PROTAGONISTI
- 29 Bruno Zevi o della scuola romana
Roberto Dulio
- 45 Il libro fantasma, il libro impossibile:
Bruno Zevi e *Pretesti di critica architettonica*
Emre Yurdakul
- 59 L'archivio Bruschi e gli studi su Borromini
Renata Samperi
- 73 Arnaldo Bruschi e il libro non scritto su Antonio da Sangallo il Giovane
Greta Faraone
- 87 L'inquietudine del presente. Manfredo Tafuri e Venezia
Fulvio Lenzo
- 107 L'esperienza della storia:
Manfredo Tafuri e il libro su Borromini di Zevi e Portoghesi
Marco Capponi
- SCAMBI, RELAZIONI, CONFRONTI
- 141 *Les liaisons bienheureuses*: Jim Ackerman, Howard Burns,
Manfredo Tafuri e la costruzione di una storia umanistica dell'architettura
Guido Beltramini
- 149 Bruschi, Tafuri e la storia dell'architettura del Rinascimento
Francesco Paolo Fiore
- 165 «E se invece...». Arnaldo Bruschi e le possibili rotte della ricerca
Paola Zampa
- 173 Bruschi e la Francia. Storie e storici dell'architettura del Rinascimento francese
Flaminia Bardati
- 189 André Chastel nelle parole dei suoi contemporanei.
Tra archivi orali e fonti scritte
Eva Renzulli

- p. 205 Carlo Pedretti e Arnaldo Bruschi: tra Leonardo e Bramante
Margherita Melani
- 219 Storia e Progetto. La lezione di Mario Manieri Elia
Benedetta Caglioti
- 235 Le Esperienze dell'Architettura: Ernesto Nathan Rogers e l'insegnamento
al Politecnico di Milano (1953-1967)
Elisa Boeri

APPARATI

- 249 Appendice 1. Bruno Zevi e Manfredo Tafuri
a cura di Roberto Dulio
- 255 Appendice 2. Arnaldo Bruschi, testo su palazzo Farnese
a cura di Nicole Salierno
- 287 Appendice 3. I programmi, i sillabi e le bibliografie dei corsi universitari di
Manfredo Tafuri
a cura di Fulvio Lenzo
- 319 Appendice 4. Manfredo Tafuri, Venezia e l'Expo 2000
a cura di Fulvio Lenzo

Introduzione

Roberto Dulio, Fulvio Lenzo, Renata Samperi

Questo volume raccoglie gli atti del convegno di studi *Zevi, Bruschi, Tafuri e le storie dell'architettura*, tenutosi a Ferrara nei giorni 9 e 10 ottobre 2025¹. Il convegno ha offerto l'occasione per aprire un confronto sulla storiografia d'architettura a partire dagli esiti del progetto di ricerca BATH (*Being Architects, Teaching History/ Architetti che insegnano storia. Il contributo italiano a una nuova storia dell'architettura: Zevi, Bruschi e Tafuri*), che ha goduto di un finanziamento ministeriale PRIN 2022.

Il progetto BATH si è sviluppato nell'arco di due anni coinvolgendo tre diverse unità di ricerca corrispondenti ad altrettanti atenei, con capofila quella dell'Università Iuav di Venezia, coordinata da Fulvio Lenzo, e poi quelle del Politecnico di Milano, coordinata da Roberto Dulio, e dell'Università di Ferrara, coordinata da Renata Samperi. L'obiettivo era indagare le specificità della storia dell'architettura in Italia e dei suoi principali protagonisti nella seconda metà del Novecento, in relazione al contesto internazionale in cui essi operavano.

Gli studi dedicati all'attività degli storici dell'architettura costituiscono un ambito di ricerca ancora relativamente giovane. Escludendo i volumi celebrativi e limitandosi ai contributi scientifici che esaminano le biografie e i contesti culturali di alcuni storici, va ricordato il pionieristico lavoro di Maria Grazia Sandri e Maria Luisa Scalvini, poi la monografia di Paolo Scrivano su Henry Russell Hitchcock, quelle di Michela Rosso su John Summerson e Nikolaus Pevsner, di Alina Payne su Rudolph Wittkower, e il recente libro su André Chastel curato da Dominique Hervier ed Eva Renzulli². Mancano tuttavia ricerche comparative focalizzate sulla specificità del contesto italiano della seconda metà del Novecento e sul suo ruolo nel dibattito internazionale.

I tre casi studio selezionati riguardano storici che, con le loro differenze e similitudini, possono essere considerati rappresentativi del sistema educativo italiano e delle metodologie della disciplina: Bruno Zevi (1918-2000), Arnaldo Bruschi (1928-2009) e Manfredo Tafuri (1935-1994). Tutti e tre erano architetti e insegnavano Storia dell'architettura all'interno di facoltà di Architettura, mentre al di fuori d'Italia tale disciplina era ed è ancora insegnata prevalentemente da storici dell'arte all'interno delle facoltà di Storia dell'arte. Tutti e tre

si erano formati alla cosiddetta “scuola romana” e ne condividevano l’attenzione al complesso e ambiguo rapporto tra la storia e il progetto, pur con idee ed esperienze diversificate nell’ambito della progettazione, della ricerca e dell’attività didattica.

A partire dall’esperienza romana, Zevi, Bruschi e Tafuri intraprendono percorsi diversi e raggiungono tutti uno status internazionale come storici dell’architettura.

Sebbene il punto di partenza di questa proposta sia stato offerto dall’esperienza del *Progetto Tafuri* dell’Università Iuav (già IUAV, Istituto Universitario di Architettura di Venezia), centrato sul grande giacimento di registrazioni sonore delle lezioni di Manfredo Tafuri dal 1966 al 1994, si è deciso di privilegiare una narrazione cronologica per dare conto anche delle differenze generazionali fra i tre protagonisti, cominciando da Bruno Zevi, il più anziano, per proseguire poi con Arnaldo Bruschi e chiudere con Manfredo Tafuri.

Bruno Zevi

Bruno Zevi (fig. 1), nato a Roma nel 1918, si iscrive alla facoltà di Architettura dell’Università La Sapienza nel 1936, ma le leggi razziali fasciste (1938) lo costringono a lasciare l’Italia. Nel 1942 ottiene una laurea in Architettura presso la Graduate School of Design della Harvard University. Nel 1945, un anno dopo il ritorno in Italia, pubblica *Verso un’architettura organica* e nel 1948 il suo libro più importante e tuttora di grande rilievo: *Saper vedere l’architettura. Saggio sull’interpretazione spaziale dell’architettura*, una brillante sintesi tra la dimensione pragmatica dei manuali americani e la lettura dello spazio, inteso come protagonista dell’architettura nella tradizione europea della storia dell’arte³. Nel 1950 esce la *Storia dell’architettura moderna* di Bruno Zevi, primo testo sull’argomento pubblicato in Italia. Queste iniziative editoriali scuotono la storiografia dell’architettura italiana con la sferzante vitalità di una visione più ampia e culturalmente impegnata e militante. Il rientro a Roma costituisce per Zevi un vero ritorno alle origini, poiché la sua cultura storica, caratterizzata dal rapporto tra storia e progetto, era essenzialmente quella acquisita durante la formazione romana, poi arricchita dal pragmatismo sperimentato negli USA. Qui, pur non seguendo corsi di storia dell’architettura o storia dell’arte, aveva acquisito familiarità con la retorica del “movimento moderno” internazionale, conoscendone i testi fondamentali e incontrando alcuni dei suoi protagonisti. Zevi avrebbe continuato a rafforzare queste premesse con la riscoperta di Wright nel 1944, attraverso lo sviluppo del modello teorico e strumentale della “critica operativa”. Tale metodo consentiva il recupero della storia dell’architettura nella pratica del progetto, senza tuttavia la possibilità di impiegarne materialmente i sintagmi formali e stilistici. Questo approccio aveva lo scopo di recuperare i sistemi e gli elementi sintattici dell’architettura del passato, riprovevoli come citazioni sto-

riche, attraverso un processo di astrazione. Nello stesso tempo, la prospettiva della legittimità progettuale inerente in questo processo doveva indirizzare la ricerca storica verso una specifica finalità. Il 14 gennaio 1949 Zevi dà inizio allo IUAV al suo corso di Storia dell'architettura, collocato al primo anno. Le lezioni iniziavano dall'età preistorica e giungevano ai primi anni del ventesimo secolo. Fin dall'inizio, Zevi è chiaro a proposito della difficoltà di combinare le premesse teoriche della storia dell'architettura, sviluppate in questo periodo, con le esigenze pratiche dell'insegnamento. A partire da questa premessa, nasce l'idea di sviluppare il corso assegnando a piccoli gruppi di studenti un monumento da studiare, rilevare e documentare attraverso fotografie e una ricerca documentaria e bibliografica. Lo stesso Zevi sottolineava che all'origine di questo approccio didattico era anche il desiderio di dare forma a una sorta di "archivio di monumenti", tuttora conservato presso lo IUAV. Alla fine del corso, Zevi ribadiva la necessità di «approfondimento degli studi storici, con un sostanziamiento della cultura architettonica», in modo da evitare il rischio di un "manierismo" modernista, che avrebbe semplicemente soppiantato quello dell'ecllettismo storicista. Lo IUAV diviene per Zevi il laboratorio di una disciplina che attraversa il campo della ricerca storica e del progetto. Questo itinerario riprende una tradizione molto lunga, rinnovandola e aggiornandola nello scenario dell'Italia post-bellica, dal quale questa pratica tornerebbe a coinvolgere in maniera più ampia il dibattito sulla cultura architettonica internazionale. La mostra e il volume su Biagio Rossetti, seguiti da analoghe iniziative su Michelangelo, costituiscono esempi concreti del ruolo operativo della storia, sia nella ricerca vera e propria che nei suoi esiti formali sul progetto⁴. Nel volume del 1960 Zevi enfatizza il ruolo di Rossetti al punto da trasformarlo nel grande architetto di Ferrara. Manfredo Tafuri definisce questo testo «un grande libro di storia», ma afferma tuttavia che «Biagio Rossetti non esiste»⁵. E aggiunge che «attraverso Biagio Rossetti, nel 1960 Zevi indicava quale doveva essere la politica urbanistica del primo governo di centro-sinistra italiano. In realtà Zevi lo dice in maniera indiretta: «parla di Biagio Rossetti per indicare in Luigi Piccinato l'urbanista adatto ad un momento di apertura a sinistra della sua amata città»⁶.

La prima analisi critica della posizione di Bruno Zevi è stata offerta da Manfredo Tafuri⁷. Lo stesso Zevi ha poi proposto una esegesi intellettuale idealizzata del suo ruolo come architetto e storico "militante", in forme autobiografiche dirette e indirette⁸. Inoltre la figura di Zevi è stata analizzata in termini ampi e generali dai pionieristici volumi sulla storiografia dell'architettura contemporanea di Giorgio Pigafetta e Panagiōtes Turnikiotis⁹. Dopo il 2000 le ricerche su Zevi hanno potuto beneficiare dell'archivio poi confluito nella fondazione a lui intitolata, portando alla pubblicazione del volume di Roberto Dulio¹⁰. Più recentemente – in occasione del centenario della nascita, che ha portato a un'attenzione non sempre centrata su Zevi – altri studi (e mostre) hanno indagato la sua personalità¹¹.

Arnaldo Bruschi

Arnaldo Bruschi (fig. 2), nato a Roma nel 1928, si laurea nel 1954 all'università La Sapienza, dove successivamente, tra il 1972 al 2003, insegna Storia dell'architettura. Dopo la laurea, svolge con forte impegno la professione di architetto. Nello stesso tempo, dall'inizio degli anni sessanta, si dedica allo studio della storia su sollecitazione di Leonardo Benevolo, con il quale, sempre alla Sapienza, aveva collaborato come assistente nel corso di Storia dell'architettura. Da questo momento Bruschi intraprende un lungo percorso che lo porta a un profondo rinnovamento del metodo della disciplina storica, sia nell'ambito della didattica che in quello della ricerca. Come storico, dichiarava di aver avuto più di un maestro¹². Innanzitutto, accoglie alcuni importanti principi stabiliti dai "padri fondatori" della cosiddetta "scuola romana", in particolare Gustavo Giovannoni e Vincenzo Fasolo, e, in accordo con le loro idee, assegna un ruolo fondamentale al disegno e al rilievo come essenziali strumenti di analisi, studio e comprensione dell'architettura. È inoltre interessato alle idee di Zevi e successivamente a quelle di Wolfgang Lotz, soprattutto per l'importanza attribuita alle qualità spaziali dell'architettura. È aperto infine agli stimoli provenienti dalle idee di studiosi di differenti discipline e formazione, specialmente storici dell'arte stranieri, interessati all'architettura. Stabilisce infatti profondi legami con i molti studiosi – tedeschi, inglesi, americani, francesi e di altre nazionalità – attivi a Roma presso importanti centri e istituzioni culturali e ne riconosce il notevole contributo al consolidamento e allo sviluppo della disciplina. Anche grazie alla sua capacità di confrontarsi con colleghi dal diverso retroterra culturale, Bruschi collabora attivamente alle molte iniziative – convegni, seminari, mostre – promosse da importanti istituzioni internazionali, come la Bibliotheca Hertziana a Roma, il Centro Internazionale di Studi di Architettura (CISA) Andrea Palladio di Vicenza, il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance a Tours. Dal 1970 è accademico di San Luca e, dal 1988 al 1993, direttore del Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione dei Beni Architettonici dell'Università La Sapienza. Nel 1992 viene chiamato, in sostituzione di André Chastel, alla direzione del consiglio scientifico del CISA Andrea Palladio di Vicenza. Fin dall'inizio, l'architettura del Rinascimento costituisce il suo principale ambito di studi, sebbene non l'unico. Dopo alcuni primi saggi dedicati a esempi significativi della cosiddetta architettura manierista, oggetto all'epoca di particolare interesse, il corposo volume su Bramante (1969) segnala Bruschi come uno degli storici più brillanti della scuola romana di architettura e ottiene un successo internazionale¹³. Seppur dedicato alla figura di Bramante, il libro non è una tradizionale monografia su una personalità isolata ma, come specificato nell'introduzione, una storia di «cose fatte da uomini» e non soltanto da un unico uomo¹⁴. L'autore pone l'attenzione sul processo formativo delle architetture, impiegando diversi metodi di indagine, integrati in modo da approfondire il significato dell'opera di architettura nel suo contesto storico. Successivamente, Bruschi

porta ancora avanti la sua ricerca su Bramante, nonché sui maggiori architetti del xv e del xvi secolo. Nello stesso tempo, studia approfonditamente numerose architetture prive di un autore accertato, chiarendo il ruolo rivestito dai diversi soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo costruttivo. Altro tema centrale nei suoi studi è costituito dagli ordini architettonici. A differenza di precedenti approcci all'argomento, egli storicizza gli ordini, rivelando una straordinaria capacità di osservazione e comprensione delle forme architettoniche. Nei suoi scritti Bruschi affronta inoltre la questione del rapporto tra storia e progetto, individuando le diverse finalità dello storico-architetto e dell'architetto progettista. Nell'affermare che lo scopo della storia è, semplicemente, la conoscenza, critica l'idea di un ruolo operativo della storia, sostenuta da studiosi come Zevi. Idee e metodi di ricerca vengono riversati da Bruschi nell'attività didattica alla Sapienza. Oltre ai corsi generali di Storia dell'architettura, tiene quello più specialistico di *Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti* (poi *Storia e metodi di analisi dell'architettura* e successivamente *Strumenti e metodi per la ricerca storica*), costituito da una parte teorica, dedicata agli ordini architettonici e ai metodi di ricerca, e una parte pratica nella quale gli studenti dovevano condurre progetti di ricerca su specifici temi di architettura. La parte pratica metteva gli studenti in grado di realizzare personali ricerche che, attraverso la discussione e lo scambio di idee con il docente e i suoi collaboratori, raggiungevano spesso risultati originali.

La bibliografia sulla figura e l'attività di Arnaldo Bruschi è al momento estremamente ridotta. I contributi più significativi, scritti da colleghi e allievi e utilizzati per la stesura di queste note, prendono in esame sia i contenuti dei suoi libri e i suoi metodi di ricerca, sia l'attività didattica: le prefazioni di Maurizio Ricci e Paola Zampa al volume di Bruschi, *L'antico, la tradizione, il moderno*, e di Francesco Paolo Fiore a Bruschi, *Introduzione alla storia dell'architettura*, nonché l'articolo di quest'ultimo dedicato alla monografia di Bruschi su Bramante¹⁵. Inoltre, alcuni contributi dello stesso Bruschi sono particolarmente illuminanti sui suoi principi metodologici nell'insegnamento e nella ricerca. In particolare, gli atti del convegno da lui organizzato nel 1992 sull'eredità della "scuola romana", con i contributi di parecchi importanti storici dell'architettura insieme alla trascrizione della tavola rotonda finale¹⁶. Il suo ultimo libro, *Introduzione alla storia dell'architettura* (2009) traccia un profilo storiografico della storia dell'architettura e affronta i compiti formativi della disciplina, fornendo indicazioni pratiche sul metodo storico¹⁷.

Manfredo Tafuri

Manfredo Tafuri (fig. 3), nato a Roma nel 1935, era il più giovane dei tre¹⁸. Nel 1953 si iscrive alla facoltà di Architettura della Sapienza, dove diventa uno dei promotori delle prime proteste contro l'arretratezza e la bassa qualità dell'insegnamento: oltre agli insegnanti ex fascisti come Enrico Del Debbio, Vittorio

Ballio Morpurgo e Roberto Marino, il principale bersaglio era Saverio Muratori¹⁹. L'impegno politico di sinistra gioca un ruolo anche quando, nel 1960, Tafuri sceglie di discutere una tesi di laurea in storia dell'architettura invece che in composizione architettonica²⁰. L'associazione con gli studenti ribelli prosegue poi all'interno di uno studio di architettura, dove la partecipazione di Tafuri all'attività progettuale è molto limitata, tanto che alla fine lascia la professione preferendo la teoria e la storia²¹.

Le pubblicazioni di Tafuri possono essere sommariamente suddivise in tre gruppi²². Innanzitutto, la trilogia dei libri teorici, *Teorie e storia dell'architettura* del 1968, *Progetto e utopia* del 1973 e *La sfera e il labirinto* 1980, che, prontamente tradotti in inglese, gli assicurano l'attenzione di un pubblico internazionale di architetti e storici²³. Qui Tafuri attacca la faziosa "critica operativa" di storici quali Bruno Zevi e Sigfried Giedion, e traccia la strada per una nuova idea di storia dell'architettura da un punto di vista dichiaratamente marxista. Non nega le contraddizioni e i problemi irrisolti, anzi, rifiutando di seguire uno schema teleologico in cui uno stile succede all'altro in una sequenza lineare, assume come oggetto principale della sua ricerca proprio i conflitti, i progetti falliti e le ambiguità. Al contempo si impegna anche in studi specifici che si concretizzano in una dozzina di monografie, prevalentemente dedicate all'architettura dei secoli XVI e XX, includendo sia libri su singoli architetti, come Ludovico Quaroni, Jacopo Sansovino e Vittorio Gregotti²⁴, sia più ampie analisi di contesti, come *Venezia e il Rinascimento*, *Storia dell'architettura italiana* e *Ricerca del Rinascimento*²⁵. Il terzo gruppo di libri è composto da opere scritte in collaborazione con altri studiosi, a cominciare da *Via Giulia*, con Luigi Spezzaferro e Luigi Salerno²⁶. Negli anni successivi pubblica *Architettura contemporanea* con Francesco Dal Co e *L'armonia e i conflitti* con Antonio Foscari²⁷. Gli splendidi cataloghi di grandi mostre come quelle dedicate a Raffaello, Giulio Romano e Francesco di Giorgio lo collocano al centro delle reti di studio internazionali della Bibliotheca Hertziana di Roma e del CISA Andrea Palladio di Vicenza²⁸.

Manfredo Tafuri insegna allo IUAV per ventisei anni, dal febbraio del 1968 fino alla morte, nel febbraio del 1994²⁹. In questo periodo l'insegnamento diventa il pilastro fondamentale del suo lavoro di storico. Dopo i primi anni, comincia a tenere lezione ogni due settimane, utilizzando il tempo intermedio per approfondire gli argomenti di cui avrebbe parlato³⁰. Studiava prevalentemente per i corsi, e solo in seguito le informazioni confluivano in un saggio corposo e meditato o in un libro³¹. Come racconta egli stesso a Luisa Passerini nella lunga intervista concessa nel 1992, ciò che più rimpiangeva durante la sua malattia era di non poter avere il contatto con gli studenti: «Adesso che sto male, sto male anche perché non posso far lezione, perché continuo a scoprire cose studiando, e non ho persone a cui dirlo»³². È sintomatico che nella stessa intervista Tafuri si riferisca al suo rapporto con gli studenti come «tranfert», facendo ricorso proprio al termine adottato in psicoanalisi per descrivere la relazione fra analista e paziente³³.

Il rapporto con la psicoanalisi fornisce anche una chiave per comprendere la sua concezione della storia come processo di analisi senza fine. L'intera produzione scientifica di Manfredo Tafuri può essere considerata parte di una composta autobiografia, partendo da *Teorie e storia dell'architettura* del 1968, la cui frase finale specifica che l'intero libro era stato composto dall'autore per chiarire a sé stesso quali fossero i compiti della storia dell'architettura³⁴. I suoi principali contributi sul metodo storico sono *Il progetto storico* del 1977 – poi ripubblicato in versione ampliata nel 1980 – e le interviste *Non c'è critica, solo storia* del 1986 e *Per una storia storica*, del 1994, entrambe poi ripubblicate nel numero monografico di «Casabella» curato da Vittorio Gregotti e dedicato a Tafuri nel 1995³⁵. Dopo la sua morte, il suo pensiero e la sua produzione sono stati oggetto di numerosi libri, articoli e tesi di laurea e dottorato, al punto che la bibliografia su Tafuri può essere considerata essa stessa un campo di ricerca³⁶. Ai contributi più importanti, che rimangono il citato numero monografico di «Casabella» e la monografia di Andrew Leach, si sono ora aggiunti gli atti di due convegni internazionali tenutisi rispettivamente a San Paolo del Brasile nel 2015 e a Granada nel 2016, un'importante pubblicazione sul viaggio di Tafuri in Argentina nel 1981 e una raccolta di saggi edita da Orazio Carpenzano nel 2019³⁷. Gli innumerevoli libri, tesi di laurea e di dottorato dedicati a Tafuri non solo in Italia, ma anche negli USA, in Olanda, in Australia e in Francia, attestano indiscutibilmente il mai sopito interesse per questa personalità intellettuale.

Una nuova storia dell'architettura

Le biografie dei tre protagonisti di questo progetto mostrano il ruolo chiave rivestito nelle loro vite da un'estesa rete di relazioni. Sono spesso parte delle stesse istituzioni e partecipano alle stesse iniziative culturali, come convegni e mostre. In alcune occasioni i loro rapporti si fanno più personali, come quando Zevi è nella commissione del concorso per professore ordinario, vinto da Tafuri, o quando, dopo la morte di Tafuri, Zevi e Bruschi sono coinvolti nel tentativo non riuscito di creare una fondazione a lui intitolata³⁸. Al di là delle questioni private, i tre avevano scambi di idee, spesso anche conflittuali, in merito al tema cruciale del ruolo, delle finalità e del metodo della storia dell'architettura. Inoltre, grazie alle strette relazioni con studiosi stranieri, Zevi, Bruschi e Tafuri contribuiscono notevolmente – in vario modo, come si è visto – ad aprire l'ambiente culturale italiano agli apporti internazionali: un fatto della massima importanza per lo sviluppo e il rinnovamento della pratica della storia dell'architettura. Il nostro obiettivo generale è stato quello di ricostruire e chiarire in maniera approfondita le varie modalità attraverso le quali Zevi, Bruschi e Tafuri hanno contribuito al processo internazionale di una nuova definizione della storia dell'architettura.

Gli sforzi di questi tre storici-architetti sono stati mirati all'emancipazione della storiografia architettonica dal positivismo che ancora condizionava la re-

torica della modernità, senza per questo sacrificare la ricchezza e la profondità dell'approccio. Quella che Tafuri definisce causticamente la «brillante superficialità» di Zevi è in realtà lo sforzo generoso – come riconosciuto dallo stesso Tafuri – di un grande intellettuale investito dal compito di riportare l'architettura e la sua storia all'interno di un dibattito pubblico più ampio possibile³⁹. La scoperta diviene così la strada seguita da Zevi per affrontare la storia e la critica, implicita nel concetto stesso di storia dell'architettura. Tafuri e Bruschi, ridefinendo i confini della disciplina dopo l'impulso di Zevi, perseguono invece una visione che cerca di rimuovere l'idea di storia dall'asettica ricognizione di una massa di documenti e informazioni erudite in favore dello sviluppo di più ampie prospettive critiche e interpretative.

Indipendentemente dal fatto che il prodotto del loro lavoro fosse una lezione di storia, un articolo su rivista, una monografia, o un contributo maieutico alla progettazione architettonica e alla sua teoria, l'ambizione dei tre storici e architetti era quella di offrire una lettura incisiva e criticamente orientata. Studiando il passato, ma consapevoli di appartenere al loro tempo, sentivano la responsabilità di agire nel presente. Più volte, nel corso degli anni, si sono interrogati sul loro compito di storici nella società continuamente mutevole in cui vivevano. Le risposte da loro fornite su quali fossero gli obiettivi e le finalità della storia dell'architettura sono ormai oggetto di studio e considerazione critica, ma la questione rimane aperta e la ricerca di nuove interpretazioni è ancora oggi urgente.

Nonostante gli scambi e i contatti reciproci, i tre sono stati coinvolti soltanto in un caso nella stessa iniziativa editoriale. Si tratta del libro preparato nel 1966/67 su Borromini architetto, con la curatela di Paolo Portoghesi e Bruno Zevi. Pronto in bozze ma rimasto inedito, il libro conteneva saggi di diversi autori, tra i quali i giovani Bruschi e Tafuri, il cui coinvolgimento nelle vicende della pubblicazione è oggetto, in questo volume, dei contributi di Renata Samperi e Marco Capponi.

Come si è visto, al momento la maggior parte degli studi dedicati a Tafuri, Bruschi e, in misura minore, Zevi sono basati principalmente sull'esegesi delle loro opere pubblicate. Il caso di Tafuri è complicato dalla vastità delle sue pubblicazioni, che ammontano a quasi cinquecento titoli, incluse le traduzioni in lingue diverse dall'italiano⁴⁰. Quanto alle fonti d'archivio, i tre casi studio presentano situazioni differenti. L'archivio di Bruno Zevi, già accuratamente ordinato e studiato da Roberto Dulio, è stato ovviamente manipolato dallo stesso Zevi e si può pertanto immaginare che abbia subito rimozioni e oblitterazioni al fine di concordare con il suo punto di vista personale e autobiografico.

L'archivio di Arnaldo Bruschi è stato recentemente donato allo Stato italiano e depositato presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma. Lo spoglio condotto durante la ricerca, e tuttora in corso, ha messo in luce l'importanza di questa nuova fonte di conoscenza riguardante tutti gli ambiti dell'opera di Bruschi, come storico e architetto progettista⁴¹.

Il principale ostacolo allo studio del pensiero e dell'eredità di Manfredo Tafuri è la perdita del suo archivio privato, da considerare ormai irrimediabile. Non è possibile, pertanto, avere accesso ai suoi manoscritti, alle bozze dei suoi libri e articoli e alle lettere da lui ricevute. A compensazione di queste difficoltà abbiamo la fortuna di possedere centinaia di nastri contenenti le registrazioni di lezioni e corsi universitari tenuti tra il 1966 e il 1994. L'esistenza di questo materiale è da tempo nota, tuttavia nessuno aveva avuto accesso all'intero corpus prima dell'avvio del Progetto Tafuri. Materiali di grande interesse relativi ai suoi libri più importanti sono stati poi ritrovati negli archivi privati di editori, come Laterza ed Einaudi.

L'archivio dell'Università Iuav ha offerto documentazione sull'attività didattica di Zevi e Tafuri, così come la ex Dioteca della stessa università conserva ancora le diapositive usate da Tafuri per le sue lezioni e le fotografie dei disegni di architettura che Zevi richiedeva agli studenti⁴². Anche l'archivio del CISA Andrea Palladio si è rivelato di primo piano, visto che tutti e tre gli storici sono stati membri del consiglio scientifico di questa importante istituzione.

Le pagine che seguono sono organizzate in due diverse sezioni. La prima – *I protagonisti* – raccoglie i prodotti del gruppo di ricerca, in gran parte basati su nuove indagini documentarie, con i contributi di Roberto Dulio ed Emre Yurdakul su Zevi, di Renata Samperi e Greta Faraone su Bruschi e di Fulvio Lenzo e Marco Capponi su Tafuri. La seconda sezione, intitolata *Scambi, relazioni, confronti*, ospita una serie di contributi, volti sia ad approfondire ulteriormente, con analisi ravvicinate, le posizioni di Bruschi e Tafuri, sia a gettare uno sguardo su altre vicende e altri protagonisti, come Howard Burns, James Ackerman, André Chastel, Jean Guillaume, Carlo Pedretti, Mario Manieri Elia, Ernesto Nathan Rogers.

Gli studi presentati, esemplificativi di esperienze collegate e parallele, in Italia e all'estero, sono finalizzati a comporre un racconto più articolato sui metodi della ricerca e della didattica nel campo della storia dell'architettura, affrontando, nelle loro diverse declinazioni, temi fondamentali come il rapporto tra storia e progetto, la relazione con altre discipline quali la storia *tout court* e la storia dell'arte, la crescente importanza del disegno di architettura come oggetto di analisi e strumento di studio. Decisivi risultano i contatti e le occasioni di dialogo, intessuti talvolta a distanza tramite le pubblicazioni, e spesso facilitati da convegni e mostre internazionali o dal ruolo di istituzioni quali la Bibliotheca Hertziana e l'Accademia di San Luca di Roma, il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours.

I saggi documentano come, a partire dal secondo dopoguerra, la ricchezza di esperienze, scambi e confronti, a livello nazionale e internazionale, ha fortemente contribuito allo sviluppo degli studi storici sull'architettura, rinnovati attraverso l'allargamento dei campi di interesse e dei tradizionali confini disciplinari e arricchiti con l'uso di metodi diversificati, combinati e intrecciati tra loro⁴³.

BIBLIOGRAFIA

ALOF SIN 2002

A. ALOFSIN, *The Struggle for Modernism: Architecture, Landscape Architecture, and City Planning at Harvard*, Norton, New York-London 2002.

ASOR ROSA 1995

A. ASOR ROSA, *Critica dell'ideologia ed esercizio storico*, in «Casabella», 619-620, 1995, pp. 29-33.

ASSENNATO 2019

M. ASSENNATO, *La Muse Inquiétante. Architecture et Société chez Manfredo Tafuri* Paris 2019.

BELLO 2019

Bruno Zevi intellettuale di confine. *L'esilio e la guerra fredda culturale italiana, 1938-1950*, a cura di F. Bello, Atti del Convegno (Centro Studi Americani, Roma, 20 giugno 2018), Roma 2019.

BELLO, DULIO 2020

F. BELLO, R. DULIO, *Zevi, Bruno*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, Roma 2020, pp. 680-685.

BRINCKMANN 1922

A.E. BRINCKMANN, *Plastik und Raum als Grundformen künstlerischer Gestaltung*, München 1922

BRUSCHI 1969

A. BRUSCHI, *Bramante architetto*, Roma-Bari 1969.

BRUSCHI 1984

A. BRUSCHI, *Metodi di ricerca storico critica sull'architettura*, in *Storia e restauro dell'architettura. Aggiornamenti e prospettive*, Atti del XXI Congresso di Storia dell'architettura (Roma, 12-14 ottobre 1983), a cura di G. Spagnesi, Roma 1984, pp. 23-42.

BRUSCHI 2001

A. BRUSCHI, *L'insegnamento della storia nella Facoltà di Architettura di Roma*, in *La Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" dalle origini al Duemila. Discipline, docenti, studenti*, a cura V. Franchetti Pardo, Roma 2001, pp. 75-84.

BRUSCHI 2009

A. BRUSCHI, *Introduzione alla storia dell'architettura. Considerazioni sul metodo e sulla storia degli studi*, Roma 2009.

BUCCI 2000

F. BUCCI, *Le parole dipinte*, in F. Bucci, M. Mulazzani, *Luigi Moretti. Opere e scritti*, Milano 2000, pp. 136-155.

CAPPONI 2020

M. CAPPONI, *Back to the Sources. Manfredo Tafuri's Teorie e storia dell'architettura (1968) between Project and Work in Progress*, in «Histories of Postwar Architecture», 7, 2020, pp. 35-74. <<https://doi.org/10.6092/issn.2611-0075/115232>>

CAPPONI 2025

M. CAPPONI, *Costruire la distanza per capire il presente: Manfredo Tafuri e il corso sulla storia dell'ideologia antiurbana (1972-73) a Venezia*, in *La città rappresentata*, a cura di G. Sala, Torino 2025, pp. 671-686.

CARPENZANO 2019

Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri, a cura di O. Carpenzano, Macerata 2019.

CIORRA, COHEN 2018

Gli architetti di Zevi, a cura di P. Ciorra, J. L. Cohen, Macerata-Roma 2018.

CIUCCI 1995

G. CIUCCI, *Gli anni della formazione*, in «Casabella», 619-620, 1995, pp. 12-25.

COLONNA, COSTANTINI 1994

Principi, e metodi della storia dell'architettura e l'eredità della "scuola romana", a cura di F. Colonna, S. Costantini, Roma 1994.

CORRADI 2001

C. CORRADI, *Intervista a Bruno Zevi: Zevi un brindisi alla vita*, in *La Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" dalle origini al Duemila. Discipline, docenti, studenti*, a cura di V. Franchetti Pardo, Roma 2001, pp. 569-572.

DAL CO 1998

F. DAL CO, *Nell'età dei Patriarchi. Bruno Zevi, ottant'anni*, in «Casabella», 653, 1998, p. 3.

DULIO 2005

R. DULIO, *Mario Ridolfi e Bruno Zevi. L'Apao, «Metron» e il Manuale dell'architetto*, in *Mario Ridolfi Architetto 1904-2004*, Atti del Convegno (Campidoglio-Accademia di San Luca, Roma 2004), a cura di R. Nicolini, Milano 2005, pp. 128-133.

DULIO 2008

R. DULIO, *Introduzione a Bruno Zevi*, Roma-Bari 2008.

DULIO 2009

R. DULIO, *Zevi/Brasini/Zevi*, in *La Sede storica dell'Inail a Roma. Il Palazzo in via IV Novembre*, a cura di E. Procida, Roma 2009, pp. 36-43.

DULIO 2010

R. DULIO, *Fra i libri del giovane architetto. Tracce della formazione di Bruno Zevi*, in *I libri e l'ingegno. Studi sulla biblioteca dell'architetto (XV-XX secolo)*, a cura di G. Curcio, M.R. Nobile, A. Scotti Tosini, Palermo 2010, pp. 230-237.

DULIO 2012a

R. DULIO, *Metron*, in *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, a cura di M. Biraghi, A. Ferlenga, Torino 2012, pp. 597-601.

DULIO 2012b

R. DULIO, *L'architettura cronache e storia*, in *Architettura del Novecento. Teorie, scuole, eventi*, a cura di M. Biraghi, A. Ferlenga, Torino 2012, pp. 518-521.

DULIO 2015

R. DULIO, *From Michelangelo to Borromini: Bruno Zevi and Operative Criticism*, in *The Baroque in Architectural Culture, 1880-1980*, a cura di A. Leach, J. Macarthur, M. Delbecke, Farnham 2015, pp. 185-193.

DULIO 2018

R. DULIO, *Zevi: cronache e storia*, in *Gli architetti di Zevi. Storia e controscoria dell'architettura italiana 1944-2000*, Catalogo della mostra (MAXXI, Roma 2018), a cura di P. Ciorra, J.-L. Cohen, MAXXI-Roma-Macerata 2018, pp. 47-58.

DULIO 2019

R. DULIO, *Zevi prima di Zevi*, in *Bruno Zevi e la didattica dell'architettura*, Atti delle giornate di studio (Sapienza Università di Roma, 2018), a cura di P.O. Rossi, F.R. Castelli, L. Porqueddu, G. Spirito, Macerata 2019, pp. 71-86.

DULIO 2023a

R. DULIO, *Costruire e ricostruire: le sinagoghe italiane dopo la Shoah*, in *Case di vita. Sinagoghe e cimiteri in Italia*, Catalogo della mostra (MEIS, Ferrara 2023), a cura di A. Morpurgo, A. Spagnoletto, Genova 2023, pp. 49-53.

DULIO 2023b

R. DULIO, «IO A TE». *Zevi e Terragni*, in *Giuseppe Terragni (1904-1943). Una nuova interpretazione*, a cura di S. Boidi, Milano 2023, pp. 132-141.

FASOLO 1954

V. FASOLO, *Guida metodica per lo storia dell'architettura*, Roma 1954.

FATTINANZI 2019

E. FATTINANZI, *Gli anni della formazione*, in *Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri*, a cura di O. Carpenzano, Macerata 2019, pp. 169-182.

FIORE 2009

F. P. FIORE, *Introduzione*, in A. Bruschi, *Introduzione alla storia dell'architettura*, Milano 2009, pp. VII-XI.

FIORE 2014

F. P. FIORE, *Il Bramante architetto di Arnaldo Bruschi*, in «Annali di architettura», 26, 2014, pp. 113-122.

FIORE, TAFURI 1993

F. P. FIORE, M. TAFURI, *Francesco di Giorgio architetto*, Milano 1993.

FOSCARI, TAFURI 1983

A. FOSCARI, M. TAFURI, *L'armonia e i conflitti. La chiesa di San Francesco della Vigna nella Venezia del '500*, Torino 1983.

FROMMEL, RAY, TAFURI 1984

C. L. FROMMEL, S. RAY, M. TAFURI, *Raffaello architetto*, Milano 1984.

GOMBRICH, TAFURI *et alii* 1989

E. GOMBRICH, M. TAFURI, S. FERINO PAGDEN, C. L. FROMMEL, K. OBERNHUBER, A. BELLUZZI, K.W. FORSTER, H. BURNS, *Giulio Romano*, Milano 1989.

GREGOTTI 1995

Il progetto storico di Manfredo Tafuri, in «Casabella», 619-620, 1995, numero monografico, a cura di V. Gregotti.

GUERRA 2019

A. GUERRA, *Ver a História: a didática de Manfredo Tafuri = See the History: the didactic of Manfredo Tafuri = Vedi la Storia: le lezioni didattiche di Manfredo Tafuri*, in *Manfredo Tafuri. Seus leitores e suas leituras*, actas del Seminario Internacional (Sao Paulo 2015), edited by M. D'Agostino, M. H. Simão, A. da Silva Retto Jr., R. Urano Frajndlich, Sao Paulo, pp. 59-92; 93-113; online all'URL: <https://www.academia.edu/40664632/Manfredo_Tafuri_his_readers_and_their_readings>

HERVIER, RENZULLI 2021

André Chastel, portrait d'un historien de l'art (1912-1990), a cura di D. Hervier, E. Renzulli, Paris 2021.

HOEKSTRA 2005

T. R. HOEKSTRA, *Building versus Bildung. Manfredo Tafuri and the construction of a historical discipline*, PhD dissertation, University of Gronigen 2005, disponibile online all'URL: <https://research.rug.nl/en/publications/building-versus-bildung-manfredo-tafuri-and-the-construction-of-a/>

KEYVANIAN 1992

C. KEYVANIAN, *Manfredo Tafuri's Notion of History and Its Methodological Sources: From Walter Benjamin to Roland Barthes*, MA thesis, MIT 1992, disponibile online all'URL: <https://dspace.mit.edu/handle/1721.1/13110>

LEACH 2009

A. LEACH, *Manfredo Tafuri: Choosing History*, Ghent 2009.

LEACH 2013

A. LEACH, *Modern Architecture and the Actualisation of History: Bruno Zevi and Michelangelo Architecto*, in *Michelangelos Leben, Werke, Wirkung. Vita, Opere, Influenza di Michelangelo*, a cura di S. Gramatzki, G.D. Folliero-Metz, Frankfurt am Main 2013, pp. 510-516.

LENZO 2021

F. LENZO, *Recensione a Tafuri en Argentina e Manfredo Tafuri desde España*, in «Studi e Ricerche di Storia dell'Architettura», 10, 2021, pp. 134-139, disponibile online all'URL: <<http://www.aistarch.org/rivista10.php>>

LENZO 2022a

F. LENZO, *Manfredo Tafuri allo IUAV e il conflitto fra storia e progetto*, in *Prefigurazioni. Forme e strumenti del racconto*, a cura di G. D'Acunto, S. Marini, Milano 2022, pp. 148-161.

LENZO 2022b

F. LENZO, “*Le avventure della ragione*”: *Manfredo Tafuri y Thomas Jefferson*, in *Lo costruito y lo pensado: correspondencias europeas y transatlánticas en la historiografía de la arquitectura / Built and Thought: European and Transatlantic Correspondence in the Historiography of Architecture*, a cura di S. Guerrero, J. Medina Warmburg, Madrid 2022, pp. 38-55.

LENZO 2023

F. LENZO, *Un archivio per Manfredo Tafuri. Il “Progetto Tafuri” dell’Università Iuav di Venezia*, in «Temporanea: Revista de Historia de la Arquitectura» 4, 2023, pp. 122-138.

LENZO 2025

F. LENZO, *Il progetto della storia. Zevi, Mazzariol, Tafuri*, in F. Lenzo, M. Capponi, “*Verum ipsum factum*”. *Il progetto della storia*, Conegliano 2025, pp. 12-61.

LENZO c.s.

F. LENZO, *La Storia dell’ideologia antiurbana di Manfredo Tafuri. Fotogrammi da un work in progress*, in M. Tafuri, *Storia dell’ideologia antiurbana. Materiali didattici*, cura di F. Lenzo e M. Capponi, Macerata, in corso di stampa.

LENZO, CAPPONI 2025

F. LENZO, M. CAPPONI, “*Verum ipsum factum*”. *Il progetto della storia*, Conegliano 2025.

MARANGONI 1933

M. MARANGONI, *Saper vedere*, Milano-Roma 1933.

MERLO, ZEVI 1935

M. MERLO, B. ZEVI, *A proposito di architettura*, in «Anno XIII. Rivista della Gioinezza», 22, 1935, pp. 12-13.

MORRESI 2009

M. MORRESI, *Il rinascimento di Tafuri*, in *Manfredo Tafuri. Oltre la storia*, a cura di O. Di Marino, Napoli 2009, pp. 26-53.

OPPENHEIMER DEAN 1983

A. OPPENHEIMER DEAN, *Bruno Zevi on Modern Architecture*, New York 1983.

PAYNE 1994

A. PAYNE, *Rudolf Wittkower*, München 1994.

PEREZ ESCOLANO, PLAZA 2020

Manfredo Tafuri desde España, a cura di V. Perez Escolano, C. Plaza, Granada 2020. Disponibile online: all'URL <<https://ita.calameo.com/books/0049246973ad2d5dfd877>>

PEVSNER 1936

N. PEVSNER, *Pioneers of the Modern Movement from William Morris to Walter Gropius*, London 1936.

PICCINATO 2019

G. PICCINATO, Tafuri, *Il più attivo, il più esposto, il più agguerrito*, in *Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri*, a cura di O. Carpenzano, Macerata 2019, pp. 55-66.

PIGAFETTA 1993

G. PIGAFETTA, *Architettura moderna e ragione storica. La storiografia italiana sull'architettura moderna 1928-76*, Milano 1993.

PORTOGHESI, ZEVI, 1964

P. PORTOGHESI, B. ZEVI, *Michelangiolo architetto*, Torino 1964.

RAPISARDA 2019

G. M. L. RAPISARDA Tafuri, *L'uomo, l'intellettuale, l'accademico*, in *Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri*, a cura di O. Carpenzano, Macerata 2019, pp. 21-34.

RICCI 2009

M. RICCI, *Arnaldo Bruschi: scritti di storia dell'architettura (1955-2009)*, in «Annali di architettura», 21, 2009, pp. 20-26.

RICCI, ZAMPA 2004

M. RICCI, P. ZAMPA, *Storia come ricerca e come problema. Arnaldo Bruschi e il Rinascimento*, in A. Bruschi, *L'antico, la tradizione, il moderno*, a cura di M. Ricci, P. Zampa, Milano 2004, pp. 4-17.

ROSSI 2019

P. O. ROSSI, *Bruno Zevi e la didattica dell'architettura*, Macerata 2019.

ROSSI 2019

P.O. ROSSI, *Manfredo Tafuri, Ludovico Quaroni e Bruno Zevi. Anatomia di una microstoria in margine al verbale di un consiglio di facoltà*, in *Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri*, a cura di O. Carpenzano, Macerata 2019, pp. 149-168.

ROSSO 2001

M. ROSSO, *La storia utile. Patrimonio e modernità nel lavoro di John Summerson e Nikolaus Pevsner*, Torino 2001.

SANDRI, SCALVINI 1984

M.G. SANDRI, M.L. SCALVINI, *L'immagine storiografica dell'architettura contemporanea da Platz a Giedion*, Roma 1984.

SCRIVANO 2001

P. SCRIVANO, *Storia di un'idea di architettura moderna. Henry-Russel Hitchcock e l'International Style*, Milano 2001.

SHERER 1996

D. SHERER, *Progetto and Ricerca. Manfredo Tafuri as Critic and Historian*, in «Zodiac», 15, 1996, pp. 32-56.

- SIMÃO D'AGOSTINO, RETTO, URANO FRAJFLINCH 2019
Manfredo Tafuri: His Readers and Their Readings, a cura di M Simão D'Agostino, A. Retto jr, R. Urano Frajflinch, Sao Paulo 2019, disponibile online all'URL: <https://www.academia.edu/40664632/Manfredo_Tafuri_his_readers_and_their_readings>
- SPEZZAFERRO, SALERNO, TAFURI 1973
 L. SPEZZAFERRO, L. SALERNO, M. TAFURI, *Via Giulia. Una utopia urbanistica del '500*, Roma 1973.
- TAFURI 1964
 M. TAFURI, *Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia*, Milano 1964.
- TAFURI 1964
 M. TAFURI, *Vittorio Gregotti: progetti e architetture*, Milano 1982.
- TAFURI 1968
 M. TAFURI, *Teorie e storia dell'architettura*, Roma-Bari 1968.
- TAFURI 1969
 M. TAFURI, *Jacopo Sansovino e l'architettura del '500 a Venezia*, Padova 1969.
- TAFURI 1971
 M. TAFURI, *G.B. Piranesi: l'architettura come "utopia negativa"*, in «Angelus Novus», 20 (1971), pp. 89-127.
- TAFURI 1973
 M. TAFURI, *Progetto e utopia*, Roma-Bari 1973.
- TAFURI 1977
 M. TAFURI, *Il progetto storico*, in «Casabella», 429, 1977, pp. 11-18.
- TAFURI 1980
 M. TAFURI, *La sfera e il labirinto*, Torino 1980.
- TAFURI 1980a
 M. TAFURI, *Sapienza di stato e atti mancati: architettura e tecnica urbana nella Venezia del '500*, in *Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento*, Catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Ducale, luglio-ottobre 1980), a cura di L. Puppi, Milano 1980, pp. 16-39.
- TAFURI 1981
 M. TAFURI, *Alvise Cornaro, Palladio and the Grand Canal*, in «A + U. A monthly journal of world architecture and urbanism», 130, 1981, pp. 3-30.
- TAFURI 1982
 M. TAFURI, *La "nuova Costantinopoli". Le rappresentazioni della renovatio nella Venezia dell'Umanesimo*, in «Rassegna», 1982, 9, pp. 25-38.
- TAFURI 1982/a
 M. TAFURI, *Alvise Cornaro, Palladio e Leonardo Donà. Un dibattito sul bacino Marciano*, in *Palladio e Venezia*, a cura di L. Puppi, Firenze 1982, pp. 9-27.
- TAFURI 1984
 M. TAFURI, *Un teatro, una fontana del Sil e un vago monticello: la riconfigurazione del bacino di San Marco di Alvise Cornaro*, in «Lotus», 42, 1984, pp. 41-51.
- TAFURI 1985
 M. TAFURI, *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*, Torino 1985.
- TAFURI 1986
 M. TAFURI, *Storia dell'architettura italiana*, Torino 1986.

TAFURI 1991

M. TAFURI, *La Basilica di Palladio*, in «Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto», II (1991) (*Città venete a confronto: Venezia, Padova, Vicenza*, a cura di U. Curi, L. Romano), pp. 117-124.

TAFURI 1992

M. TAFURI, *Ricerca del Rinascimento: principi, città, architetti*, Torino 1992.

TAFURI 1995

M. TAFURI, *La dignità dell'attimo. Trascrizione multimediale di Le forme del tempo: Venezia e la modernità. Una lezione di Manfredo Tafuri*, a cura di G. Morpurgo, Venezia 1995.

TAFURI 2006

M. TAFURI, *Le forme del tempo: Venezia e la modernità*, in Università Iuav di Venezia, *1991-2006: Inaugurazioni accademiche*, Venezia 2006.

TAFURI 2022

M. TAFURI, *Dal progetto alla storia. Gli anni della critica e della nuova dimensione urbana*, a cura di L. Skansi, Macerata 2022.

TAFURI et al. 2019

M. TAFURI et al., *Tafuri en Argentina*, Santiago de Chile 2019.

TAFURI, BAGLIONE, PEDRETTI 1991

M. TAFURI, C. BAGLIONE, B. PEDRETTI, *Storia, conservazione, restauro*, in «Casabella», n. 580, 1991, pp. 23-26.

TAFURI, BONI 2020

M. TAFURI, G. BONI, *Manfredo Tafuri: «il segreto siamo noi»*, in *Manfredo Tafuri: desde España*, a cura di V. Pérez Escolano, C. Plaza, 1, Granada 2020, pp. 419-447.

TAFURI, CORSI 1994

M. TAFURI, P. CORSI, *Per una storia storica: intervista con Manfredo Tafuri*, in «La rivista dei libri», 1994, pp. 10-12.

TAFURI, CORSI 1995

M. TAFURI, P. CORSI, *Per una storia storica, Pietro Corsi intervista con Manfredo Tafuri / For a historical history. Pietro Corsi interviews Manfredo Tafuri*, in «Casabella», 619-620, 1995, pp. 144-151.

TAFURI, DAL CO 1976

M. TAFURI, F. DAL CO, *Architettura contemporanea*, Milano 1976.

TAFURI, INGERSOLL 1986

M. TAFURI, R. INGERSOLL, *There is no criticism, only history: interview with Manfredo Tafuri*, in «Design Book Review», n. 9, 1986, p. 8-11.

TAFURI, INGERSOLL 1995

M. TAFURI, R. INGERSOLL, *Non c'è critica, solo storia / There is no criticism, only history*, in «Casabella», nn. 619-620, 1995, pp. 96-99.

TAFURI, LIERNUR (1981) 2019

M. TAFURI, J. F. LIERNUR, *Conversación con Manfredo Tafuri*, Buenos Aires, agosto del 1981, ora in M. Tafuri et al., *Tafuri en Argentina*, Santiago de Chile 2019, pp. 24-53.

TAFURI, PASSERINI 1993

M. TAFURI, L. PASSERINI, *La Storia come progetto. Manfredo Tafuri intervistato da Luisa Passerini / History as Project. Manfredo Tafuri interviewed by Luisa Passerini*, Art History Oral Documentation Project, UCLA Department of Special Collec-

tions Box 951575, Los Angeles 1993; online all'URL: <https://archive.org/details/gri_33125018105615/page/n7/mode/2up>

TAFURI, PASSERINI 2000

M. TAFURI, L. PASSERINI, *History as Project*, in «Any. Architecture New York», 25-26, 2000 (Being Manfredo Tafuri: Wickedness, Anxiety, Disenchantment, edited by Ignasi de Solà-Morales), pp. 10-70.

TAFURI, SOPRANI 1962

M. TAFURI, L. Soprani, *Problemi di critica e problemi di datazione in due monumenti taorminesi: il palazzo dei Duchi di Santo Stefano e la "Badia Vecchia"*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'architettura», 51, 1962, pp. 1-13.

TAFURI, STELLA 1989

M. TAFURI, G. A. STELLA, *Una follia che ci danneggerà*, «Corriere della Sera», 17 luglio 1989.

TAFURI, STELLA 1992

M. TAFURI, G. A. STELLA, *Venezia, non più serenissima*, «Corriere della Sera», 16 marzo 1992.

TAFURI, VELARDI 1993

M. TAFURI, C. VELARDI, *La foresta urbana*, in *Communis patria. Conversazioni su Roma*, a cura di C. Velardi, Napoli 1993, pp. 11-52.

TAFURI, ZANCAN 1990

M. TAFURI, M. ZANCAN, *Intervista con Manfredo Tafuri*, in «Casabella», 569, giugno 1990, p. 54.

TESSARI 2019

C. TESSARI, *Tafuri Manfredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 94, Roma 2019, ed. online: <https://www.treccani.it/enciclopedia/manfredo-tafuri_%28Dizionario-Biografico%29>.

TOURNIKIOTIS 1999

P. TOURNIKIOTIS, *The Historiography of Modern Architecture*, Cambridge Mass. 1999.

TRENTINI 2022

M. TRENTINI, *Per una storia negativa. "Contropiano" e l'architettura*, Macerata 2022.

VIDLER 2008

A. VIDLER, *Histories of the Immediate Present. Inventing Architectural Modernism*, Cambridge Mass. 2008.

VIDLER 2012

A. VIDLER, *Storie dell'immediato presente. L'invenzione del modernismo architettonico*, Rovereto 2012.

ZEVI 1931

G. ZEVI, *Per la soluzione del problema del traffico nel centro di Roma*, estratto dagli Atti del 2° Congresso Nazionale di Studi Romani, Roma 1931.

ZEVI 1945

B. ZEVI, *Verso un'architettura organica. Saggio sullo sviluppo del pensiero architettonico negli ultimi cinquant'anni*, Torino 1945.

ZEVI 1950

B. ZEVI, *Architettura e storiografia*, Milano 1950.

ZEVI 1960

B. ZEVI, *Biagio Rossetti architetto ferrarese. Il primo urbanista moderno europeo*, Torino 1960.

ZEVI 1964

B. ZEVI, *Michelangiolo in prosa. L'opera architettonica di Michelangiolo nel quarto centenario della morte*, numero monografico di «L'architettura cronache e storia», 99, gennaio 1964.

ZEVI 1968

B. ZEVI, *Omaggio a Terragni*, numero monografico di «L'architettura cronache e storia», 153, 1968.

ZEVI 1970

B. ZEVI, *Erich Mendelsohn Opera Completa. Architettura e immagini architettoniche*, Milano 1970.

ZEVI 1973

B. ZEVI, *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico*, Torino 1973.

ZEVI 1974

B. ZEVI, *Architettura e storiografia. Le matrici antiche del linguaggio moderno*, Torino 1974.

ZEVI 1977

B. ZEVI, *Zevi su Zevi*, Milano 1977.

ZEVI 1993

B. ZEVI, *Zevi su Zevi. Architettura come profezia*, Venezia 1993; 2018.

ZUCCONI 2019

G. ZUCCONI, *Roma e Venezia: le due città nella sua biografia di Manfredo Tafuri*, in *Manfredo Tafuri. Seus leitores e suas leituras*, actas del Seminario Internacional (Sao Paulo 2015), edited by M. D'Agostino, M. H. Simão, A. da Silva Retto Jr., R. Urano Frajndlich, Sao Paulo 2019, pp. 329-345; online all' URL: <https://www.academia.edu/40664632/Manfredo_Tafuri_his_readers_and_their_readings>

NOTE

¹ Il presente testo è l'esito di un confronto costante fra i tre autori, che ne condividono l'ideazione e la paternità. Tuttavia, all'interno di questo lavoro comune, il paragrafo su Bruno Zevi è stato scritto da Roberto Dulio, quello su Arnaldo Bruschi da Renata Samperi e quello su Manfredo Tafuri da Fulvio Lenzo.

² SANDRI, SCALVINI 1984; ROSSO 2001; SCRIVANO 2001; PAYNE 1994; HERVIER, RENZULLI 2021.

³ ZEVI 1945; ZEVI 1948.

⁴ ZEVI 1960; PORTOGHESI, ZEVI 1964.

⁵ TAFURI, CORSI 1994; TAFURI, CORSI 1995.

⁶ *Ibidem*.

⁷ TAFURI 1968.

⁸ ZEVI 1977; ZEVI 1993; OPPENHEIMER DEAN 1983.

⁹ TOURNIKIOTIS 1999; PIGAFETTA 1993.

¹⁰ DULIO 2008.

¹¹ CIORRA, COHEN 2018; ROSSI 2019.

¹² BRUSCHI 2009, p. XIV.

¹³ BRUSCHI 1969; BRUSCHI 1973 (ed. inglese) ed edizioni successive. Al riguardo, cfr. RICCI, ZAMPA 2004, p. 4; FIORE 2014.

¹⁴ Si veda l'introduzione di Francesco Paolo Fiore in BRUSCHI 2009, pp. VIII-IX.

¹⁵ RICCI, ZAMPA 2004; FIORE 2014; FIORE 2009.

¹⁶ COLONNA, COSTANTINI 1994. Si veda anche il contributo più tardo BRUSCHI 2001.

¹⁷ BRUSCHI 2009.

¹⁸ KEYVANIAN 1992; GREGOTTI 1995; SHERER 1996; HOEKSTRA 2005; VIDLER 2008, pp. 157-189; DI MARINO 2009; LEACH 2009; VIDLER 2012, pp. 173-204; CARPENZANO 2019; SIMÃO D'AGOSTINO, RETTO, URANO FRAJFLINCH 2019; TESSARI 2019; PEREZ ESCOLANO, PLAZA 2020; LENZO 2022a; LENZO 2025.

¹⁹ CIUCCI 1995; RAPISARDA 2019; PICCINATO 2019; ROSSI 2019.

²⁰ TAFURI, SOPRANI 1962.

²¹ Per la limitata attività progettuale di Tafuri, cfr. CARPENZANO 2019, pp. 378-401.

²² Per la bibliografia di Tafuri, cfr.: LEACH 2009 e soprattutto l'elenco online curato da P.C. Barsotti e M. Capponi, liberamente scaricabile dal sito del Progetto Tafuri, sezione *Libri e scritti*, all'URL: <<https://www.iuav.it/it/progetto-tafuri/libri-e-scritti>>.

²³ TAFURI 1968; TAFURI 1973; TAFURI 1980.

²⁴ TAFURI 1964; TAFURI 1969; TAFURI 1982.

²⁵ TAFURI 1985; TAFURI 1986; TAFURI 1992.

²⁶ SPEZZAFERRO, SALERNO, TAFURI 1973

²⁷ TAFURI, DAL CO 1976; FOSCARI, TAFURI 1983.

²⁸ FROMMEL, RAY, TAFURI 1984; GOMBRICH, TAFURI *et alii* 1989; FIORE, TAFURI 1993.

²⁹ Per l'arrivo di Tafuri allo Iuav, cfr. LENZO 2022a; LENZO 2025

³⁰ GUERRA 2019.

³¹ LENZO 2022; LENZO 2023; LENZO c.s.

³² TAFURI, PASSERINI 1993, p. 139.

³³ Ivi, p. 137.

³⁴ TAFURI 1968, p. 272: «Nella storia non esistono “soluzioni”. Ma si può sempre diagnosticare che l'unica via possibile è l'esasperazione delle antitesi, lo scontro frontale delle posizioni, l'accentuazione delle contraddizioni. E questo non per un particolare sadomasochismo, ma nell'ipotesi di un mutamento radicale che ci faccia ritenere superati, insieme all'angosciosa situazione presente, anche i compiti provvisori che abbiamo tentato di chiarire a noi stessi con questo volume».

³⁵ TAFURI 1977, poi TAFURI 1980, pp. 3-30; TAFURI, CORSI 1994, poi TAFURI, CORSI 1995; TAFURI, INGERSOLL 1986, poi TAFURI, INGERSOLL 1995.

³⁶ Un elenco dettagliato di tale bibliografia, aggiornato al 2019, in ESCOLANO, PLAZA 2019, II, pp. 41-63.

³⁷ LEACH 2009; SIMÃO D'AGOSTINO, RETTO, URANO FRAJFLINCH 2019; CARPENZANO 2019; TAFURI *et al.* 2019; PEREZ ESCOLANO, PLAZA 2020. Su questi ultimi due volumi, cfr. LENZO 2021. Utili informazioni anche nella ristampa di articoli giovanili TAFURI 2022.

³⁸ RAPISARDA 2019, p. 24, nota 1.

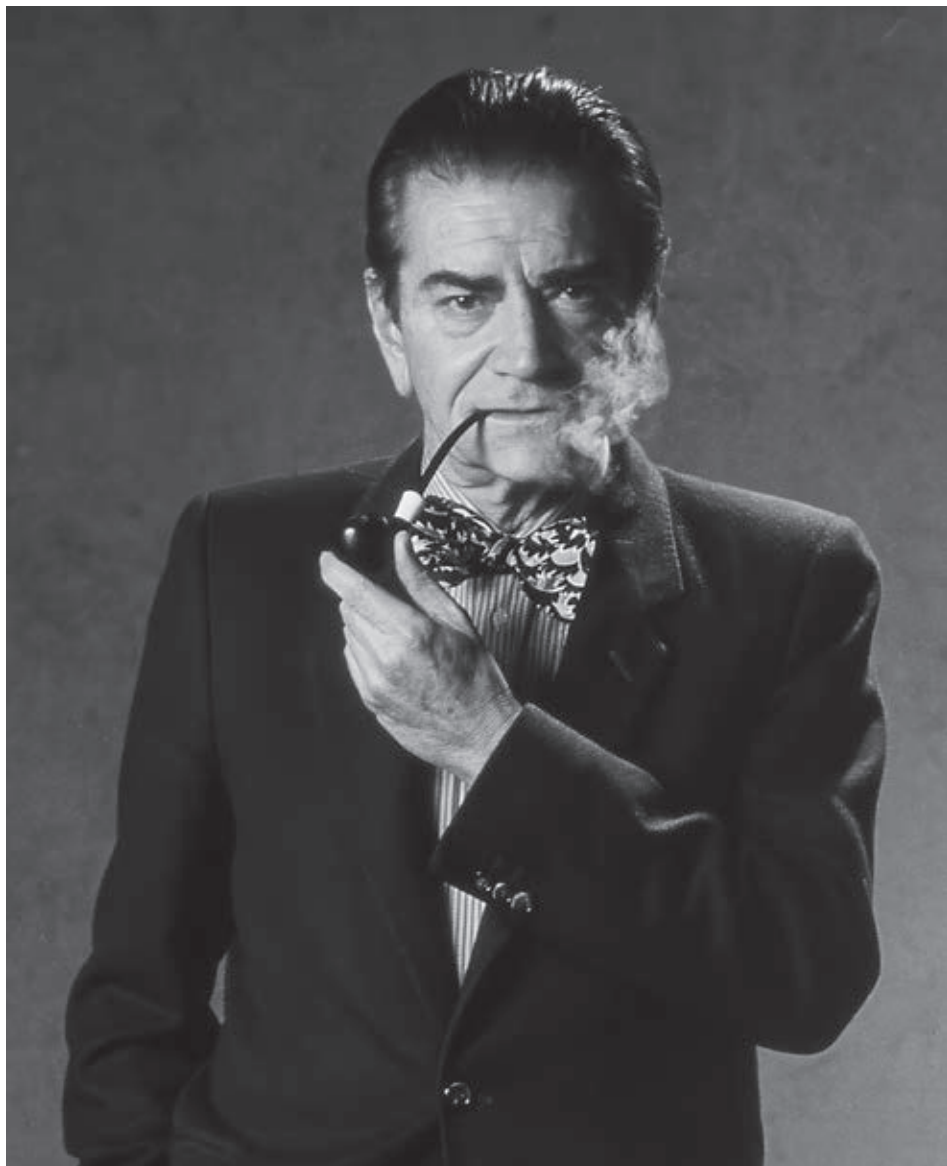
³⁹ TAFURI, CORSI 1994, poi TAFURI, CORSI 1995.

⁴⁰ Si veda l'elenco parziale curato da P.C. Barsotti e M. Capponi, liberamente scaricabile dal sito del Progetto Tafuri, sezione *Libri e scritti*, all'URL: <https://www.iuav.it/it/progetto-tafuri/libri-e-scritti>.

⁴¹ Roma, Archivio Centrale dello Stato, *Archivi di famiglie, di persone e studi professionali, Archivi di architetti e ingegneri, Arnaldo Bruschi*.

⁴² LENZO, CAPPONI 2025.

⁴³ Sul processo di rinnovamento del metodo di studio della storia dell'architettura, cfr. BRUSCHI 1984; BRUSCHI 2009, pp. 26-30.



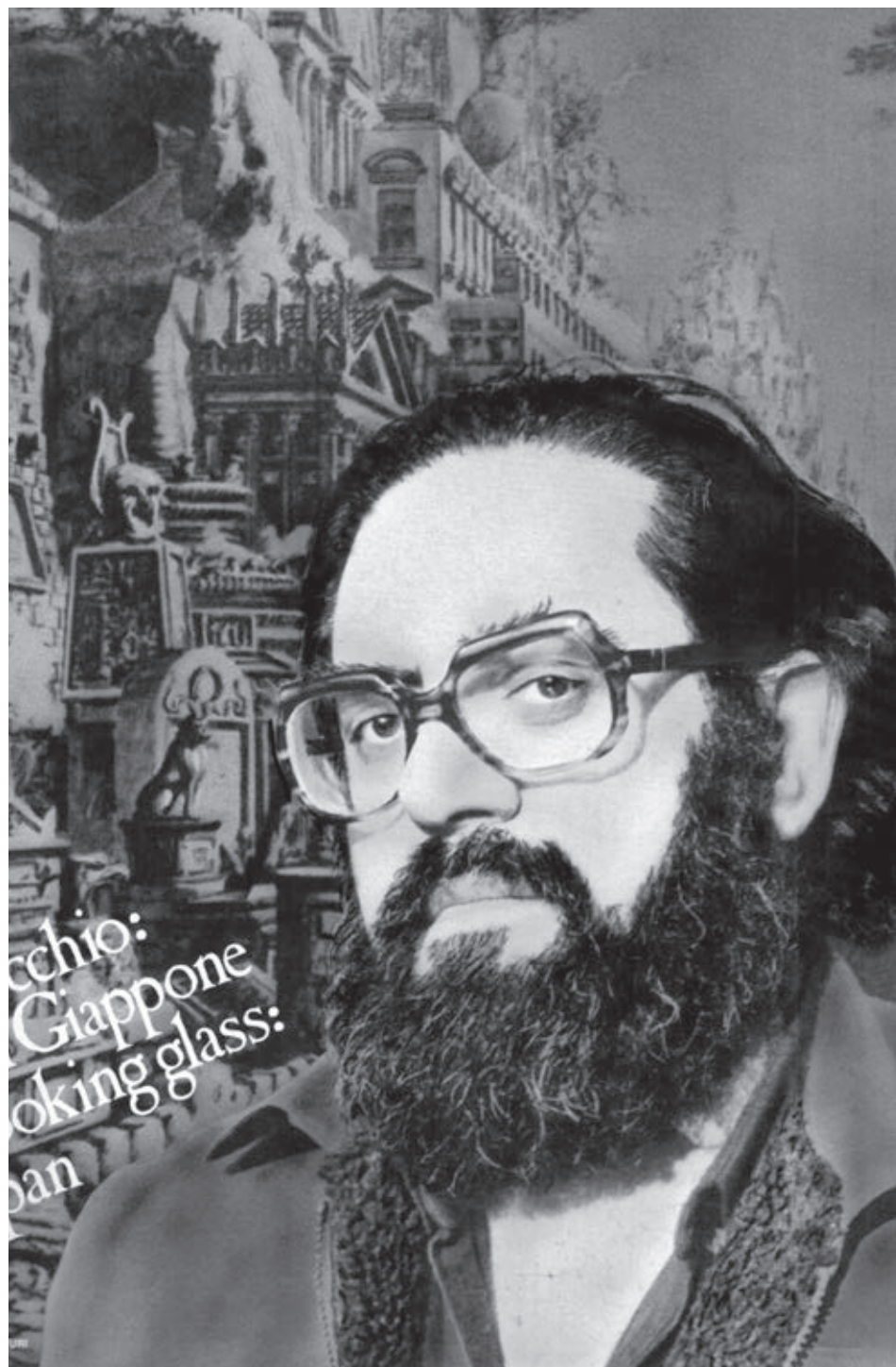
1. Bruno Zevi, 1984 (© Elisabetta Catalano, 1984 – Bruno Zevi. Courtesy MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo).

INTRODUZIONE



2. Arnaldo Bruschi, 1988 (© CISA Andrea Palladio).

3. Manfredo Tafuri, 1981 (copertina «Domus», n. 618, 1981).



occhio:
Giappone
looking glass:
ban



Prestampa Giovanni Monaco

Finito di stampare nel mese di maggio 2026
presso la Tipografia O.GRA.RO., Roma
per conto della Campisano Editore srl - Roma

Il volume raccoglie gli esiti del convegno di studi *Zevi, Bruschi, Tafuri e le storie dell'architettura*, tenutosi a Ferrara nei giorni 9 e 10 ottobre 2025. L'incontro ha promosso un confronto sulla storiografia dell'architettura a partire dai risultati del progetto di ricerca BATH (*Being Architects, Teaching History/ Architetti che insegnano storia. Il contributo italiano a una nuova storia dell'architettura: Zevi, Bruschi e Tafuri*), che ha goduto di un finanziamento ministeriale PRIN 2022. I saggi, prendendo avvio da contributi dedicati ai tre protagonisti, estendono poi l'analisi ad altre storie: ne emerge un quadro che mostra come, dal secondo dopoguerra, la ricchezza di stimoli e le occasioni di confronto internazionali abbiano inciso profondamente sullo sviluppo degli studi, portando ad allargare i campi di interesse, a superare i tradizionali confini epistemologici della disciplina e a sperimentare nuovi metodi.

ROBERTO DULIO è professore associato di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano DABC. Si occupa della cultura architettonica moderna e contemporanea e dei suoi rapporti con l'arte e la fotografia. Ha curato mostre, pubblicato libri e saggi. È stato redattore della rivista «L'architettura cronache e storia» e collaboratore di altre testate tra le quali «Casabella», «Domus» e il domenicale del «Sole 24 Ore». Tra i suoi libri: *Aldo Andreani 1887-1971, visioni, costruzioni, immagini* (con Mario Lupano, 2015); *Un ritratto mondano. Fotografie di Ghitta Carell* (2013); *Introduzione a Bruno Zevi* (2008); *Giovanni Michelucci 1891-1990* (con Claudia Conforti e Marzia Marandola, 2006).

FULVIO LENZO è professore associato in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, dove coordina il curriculum di dottorato in Storia dell'architettura. Le sue ricerche vertono prevalentemente sul rinascimento meridionale e il primo Settecento in Italia, nonché sulla storiografia della storia dell'architettura. È autore dei volumi: *Architettura e antichità a Napoli dal XV al XVIII secolo* (2011); *Memoria e identità civica. L'architettura dei seggi nel Regno di Napoli* (2014); «*L'invenzione del cantone*». *Angoli nella Venezia del Settecento* (2025); con Marco Capponi «*Verum ipsum factum*». *Il progetto della storia* (2025). Ha curato «*Per havermi sognato un gran tesoro*». *Studi offerti a Giovanna Curcio* (2021); con Guido Beltramini *Jefferson e Palladio. Come costruire un mondo nuovo* (2015); con Bianca de Divitiis e Lorenzo Miletto *Ambrogio Leone's De Nola, Venice 1514* (2018).

RENATA SAMPERI è professoressa associata di Storia dell'architettura presso l'Università di Ferrara. Le sue ricerche hanno riguardato prevalentemente temi del Quattrocento e del Cinquecento a Roma e a Ferrara, nonché l'opera di architetti come Alberti, Giuliano da Sangallo, Peruzzi, Palladio, Borromini. È curatrice, insieme a Paola Zampa, della collana di Storia dell'architettura Angoli e Demoni. È autrice di numerosi saggi e dei volumi *L'architettura di S. Agostino a Roma (1296-1483). Una chiesa mendicante tra Medioevo e Rinascimento* (1999) e «il tutto comprendere et in disegno ridurlo». *Gli angoli di Palladio* (2019). Ha curato, insieme a Rita Fabbri, il volume *Gusto della varietas e circolazione di modelli. Ferrara estense e altri contesti* (2025).

€ 40,00

ISBN 979-12-5746-021-1



9 791257 460211